Il castello di Sammezzano è il più votato nel concorso del Fai. Al secondo posto Santa Croce a Bosco Marengo. Una sfida tra 33mila siti segnalati dai cittadini

I luoghi più belli scelti con il cuore

LA CLASSIFICA

Il castello e il parco di Sammezzano, 190 ettari nel Comune di Reggello, provincia di Firenze, è il «Luogo del cuore» per il Fai, Fondo Ambiente italiano che ha promosso per la settima volta il concorso, e per i 50.141 che lo hanno scelto. Subito dopo, a nemmeno tremila voti di distanza, il complesso monumentale di Santa Croce a Bosco Marengo, in provincia di Alessandria; e, con diecimila voti in meno, le grotte del Caglieron, nel Trevigiano. Ai primissimi posti, anche l'area archeologica di Capo Colonna, dalle parti di Crotone; e a Milano, lo storico negozio Guenzati, nato nel 1768 a via dei Mercanti, il più antico in città, che vende accessori per abbigliamento. Il primo sito scelto nel Lazio è appena venticinquesimo: la cappella di San Michele nella chiesa di Santa Maria dell'Orazione a Civitavecchia; e il primo romano (appena 52°), è il parco di Villa Sciarra.

I VOTANTI

La «contesa», spiega Marco Magnifico, il vicepresidente del Fai, ha coinvolto, tra maggio e novembre 2016, oltre un milione e mezzo di votanti: «È il più grande movimento di popolo per un'iniziativa culturale»; e ha riguardato più di 33 mila siti nella penisola, segnalati da cittadini, o dai 319 comitati sorti spontaneamente. L'edizione precedente aveva premiato (con il doppio dei voti di oggi) il convento dei cappuccini a Monterosso al Mare, La Spezia; e con non molto distacco, la certosa di Calci, Pisa, che arrivò seconda.

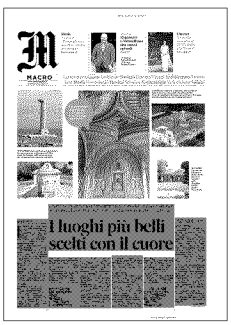
Sammezzano è un singolare maniero, iniziato nel 1605, in stile moresco, per la famiglia Ximenes d'Aragona; però, per alcuni, potrebbe esserci stato prima un altro castello, in cui si sarebbe perfino fermato Carlo Magno reduce da Roma, dopo aver fatto battezzare il figlio. Ma nell'Ottocento, un altro della famiglia, Ferdinando Panciatichi, lo restaura, anzi ricostruisce, in quarant'anni di lavori; e diventa un piccolo capolavoro del cosiddetto «orientalismo», onusto di decori e colori; ospita anche re Umberto I. Dopo la guerra, prima diventa hotel di lusso, e poi va in abbandono. Viene venduto; ma la società italo-inglese che lo rileva nel 1999 fallisce; così, altre due volte va, invano, all'asta. Ed ha necessità di urgenti interventi: anche del clamore che una «tenzone» come quella dei Luoghi del cuore può suscitare. Pure il parco è un «unicum»: ottocentesco, con alberi rari e d'alto fusto, è tra i più grandi nella regione.

NON VINCONO MAI BENI MONUMENTALI FAMOSI MA PICCOLE CHICCHE INDICATE DAGLI APPASSIONATI

Già: la notorietà che il concorso suscita, qualche volta, paga: nel 2010, primeggiò la Cittadella di Alessandria, un complesso militare senza eguali, anche per l'abbandono; ed ora, finalmente, lo Stato sta cercando di recuperarla.

GLI ALTRI GIOIELLI

Il concorso del Fai, infatti, sa imporsi sempre di più: nella prima edizione, 2003, vinse la Fontana dell'Acqua Acetosa a Roma, frattanto recuperata; ma, pensate un po', allora, le bastarono nemmeno 1.500 voti per imporsi. Il Piemonte, vincitore nel 2010, stavolta arriva secondo: a Bosco Marengo, luogo di storiche battaglie, il complesso di Santa Croce deriva da un convento voluto da Pio V Ghisleri, non a caso nativo del luogo; doveva essere il suo sepolcro (ma è andato invece in Vaticano, e poi a Santa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Maria Maggiore, a Roma): lo fa progettare da Ignazio Danti (cui si deve anche la Galleria delle Carte Geografiche nel Palazzo papale; era soprattutto geografo e astronomo, oltre che vescovo) e da Martino Longhi il Vecchio; e rimane ancora suggestivo.

I Luoghi del cuore non sono mai quelli più famosi; spesso, si tratta di piccole «chicche» dimenticate; cui i voti, di solito, arrivano, più ancora che per il pregio, per una autentica mobilitazione popolare.

NELLA TOP TEN ANCHE LE GROTTE DEL CAGLIERON L'AREA ARCHEOLOGICA DI CAPO COLONNA E UNO STORICO NEGOZIO DI MILANO

IL RUOLO DI ROMA

Non si spiega, se no, il ruolo, quest'anno tanto marginale, di Roma. Sopravanzata, nel Lazio, da altri luoghi, tra cui il Teatro Romano di Ferentino (Frosinone); e anche il Santuario di Santa Maria della Filetta, ad Amatrice sconvolta dal terremoto. E non manca, ma appena sessantunesimo, il borgo (quattromila soli abitanti) di Canale Monterano, soprattutto con la sua città antica, e disabitata, nella Riserva naturale: con chiese e ruderi barocchi, già set di film come Ben Hur, ma anche, e più ovviamente, Brancaleone e Il marchese del Grillo.

Tra i luoghi che hanno fatto battere a parecchi il cuore quest'anno, ci sono i Giganti di Mont'e Prama in Sardegna (però, appena undicesimi); tante chiese di campagna, o isolate; perfino l'arsenale veronese creato dall'imperatore austriaco Francesco Giuseppe; e Palazzo Ducale, però di Piedimonte Matese, provincia di Caserta (19°). Purtroppo, i fondi per i restauri del patrimonio storico culturale, ed ancora più per quello paesistico, nel nostro Paese sono, da sempre, enormemente insufficienti: gli empiti dei cuori, e un concorso originale, possono provare almeno a sopperire.

Fabio Isman

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.